

# Adunanza del 13 Dicembre 1924

Presiede il Presidente Coja.

Sono presenti i Consiglieri Caratelli, De Gregorio, Galciarò, Gatti e Toscanini.

## 1. Comunicazioni.

a) Produzione - Conseguimento della cifra di un miliardo di capitale assicurato.

Il Direttore Generale partecipa con vivo compiacimento al Comitato che il giorno 10 Dicembre ha prodotta, come risulta dalla cifra complessiva delle proposte presentate, ha raggiunto il miliardo di capitali assicurati. Questo felice risultato, al quale ci hanno condotto la buona organizzazione produttiva e lo sforzo di tutti gli Agenti, concorde con quelli della Direzione Generale, sarà partecipato ai membri del Consiglio, e reso di pubblica ragione. Il Direttore Generale farà pratiche per ottenere che la notizia sia divulgata



dallo stesso Governo con una comunicazione ufficiale della Agenzia Stefani. Legge poi una circolare che sarà distribuita a tutta l'organizzazione produttiva dello Istituto.

Il Comitato esprime al Presidente le più vive felicitazioni per questo risultato soddisfacentissimo, dovuto all'opera fervida ed instancabile di amministratore e di organizzatore che egli ha saputo svolgere per lo incremento della produzione.

Il Consigliere De Gregorio e Sarda che convenga celebrare il lieto avvenimento e dare ad esso la massima pubblicità. Egli propone pertanto: 1) che, oltre ai provvedimenti già indicati dal Direttore Generale, sia emanato in tutte le maggiori città del Regno la affissione di manifesti murali adatti a richiamare l'attenzione del pubblico sui risultati conseguiti dallo Istituto; 2) che sia assicura-

stata, anche con un congruo concorso nella spesa, la iniziativa di un banchetto fra il personale della Direzione Generale; 3) che siano date istruzioni agli Agenti perche analoghe riunioni siano fatte nello stesso giorno anche presso le Agenzie Generali.

La prima proposta del Com. sigliere de Gregorio e senz'altro approvata. Quanto alle altre due, dopo opportuna discussione, prevale il criterio che il Direttore Generale si limiti a fare invito agli Agenti Generali di festeggiare l'avvenimento con manifestazioni e riunioni che su di esso richiamino l'attenzione del pubblico in modo solenne e dignitoso.

Il Direttore Generale informa poi il Comitato che il Commissariato della Aeronautica, assecondando una sua proposta, ha consentito l'uso di tre



arcospolani per effettuare, in uno degli ultimi  
giorni dell'anno, sulle tre città di Roma,  
Napoli e Milano, un breve volo di propa-  
ganda con lancio di manifestini, che  
richiamino l'attenzione delle popolazioni  
sull'opera e l'importanza del l' Istituto  
Nazionale, e sui vantaggi della assicurazione  
in la vita. Per ogni apparecchio impiegato  
l' Istituto dovrà versare la somma di  
L. 250 per rimborso delle spese vive, nel ca-  
so sarà tenuto naturalmente ad assumere  
a proprio carico i rischi, le responsabilità  
e gli obblighi di risarcimento degli even-  
tuali danni.

Il Comitato prende atto con  
compiacimento.

Finalmente il Direttore Generale scrisse,  
per a proposito dell'andamento della  
prospettiva, comunicò una lettera con  
la quale l'Ispectore Subt. Delegato l'Agente,  
gia Generale di Roma, gli ha segnalato  
il perfezionamento, già conseguito, dal-  
la Agenzia stessa, di polizze per una com-  
plessa di 100 milioni di capitali assicu-

renti.

Il Comitato incarica il Direttore Generale di esprimere il proprio convincimento allo Ispettore Salt per il risultato della sua gestione.

b) Lettera dell'Avv. Luzzatto.

Il Direttore Generale comunica una lettera, in data 11 dicembre, dell'Avv. Luzzatto, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, nella quale è biasimato il fatto, che lo Agente Generale dello Istituto Nazionale di Fisa ha fatto affiggere in città manifesti murali contenenti, fra altro, un raffronto dei premi di alcune tariffe praticate dallo Istituto, con quelli delle corrispondenti tariffe delle Compagnie concorrenti.

Il Direttore Generale spiega come il fatto deplorato non costituisca affatto, come l'Avv. Luzzatto afferma, un mezzo di concorrenza sleale; perché, se è vero che il confronto risulta sfavorevole per le Compagnie private, è anche vero che il manifesto si riferisce alle



Kariffe delle forme fondamentali di assicurazione.

c) Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Il Direttore Generale presenta al Comitato il testo del R. Decreto legge 25 ottobre n. 1. N. 1944 riguardante l'Istituto Nazionale per le case degli Impiegati dello Stato richiama anche l'attenzione dei colleghi sulla disposizione che autorizza il nostro Istituto a partecipare al relativo finanziamento.

Si conviene che l'argomento sarà esaminato dai membri del Comitato, in sede di commissione consultiva di studio.

d) Lega Nazionale di Trieste. Richiesta di erogazione.

Il Direttore Generale riferisce che, con lettera del 1° dicembre corr., la Lega Nazionale di Trieste, sotto gli auspici del Senatore Intacco, si è rivolta al nostro Istituto chiedendo che esso voglia, per una volta tanto, erogare una congrua somma che,

unita, con contributi degli altri Enti ai quali essa ha fatto analoga richiesta, possa formare l'importo di cento mila lire, occorrente per provvedere, e con acquisto di modesti edifici, e con l'adattamento di locali preesistenti in affitto, gli ambienti necessari ad istituti di nuova formazione per il doposcuola in Distenza, Aidussina, Sesora, ed altrove.

Considerato il carattere strettamente locale dei doposcuola ai quali si riferisce la richiesta della Lega Nazionale; e ricordato come più volte l'Isti: tuto abbia dovuto negare il suo contributo per opere ed istituti di indole più generale;

Il Comitato esprime il parere che non sia il caso di aderire alla richiesta medesima.

e) Progetto del Rag. Oreste Sottocasa per la pubblicazione di una rivista

Il Direttore Generale ricorda come, nell'adunanza del 6 dicembre, il Comitato



188

Ho rimise all'esame della Commissione Consultiva di studio, la richiesta di un contributo per l'attuazione del progetto del D. G. Preste Sottocasa relativo alla pubblicazione di una rivista per propaganda igienica, previdenza, risparmio, e contributo alla lotta contro il caro-vita.

La Commissione Consultiva ha ritenuto che, quando la rivista onde trattasi sarà pubblicata, potrà essere fatta su di essa qualche inserzione di pubblicità.

Il Comitato conferma ora tale conclusione.

f.) Prestito Ungherese

Il Direttore Generale ha letto una nota dell'On. Ministro delle Finanze il quale, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Ministro della Economia Nazionale su lo acquisto, fatto dallo Istituto, di titoli del Prestito Ungherese, non ha veduto di poter negare la propria ratifica alla

eseguita operazione, pur facerolo notare  
come il Prestito Ungherese presenti mi-  
nori garanzie di quello Austriaco, e come  
il suo pensiero sia che impieghi di que-  
sta specie siano da evitare, ad almeno  
da contenere in limiti strettamente  
prudenziali.

Il Direttore Generale ricorda a  
tale proposito la eseguita della par-  
tecipazione dello Istituto al Lincia-  
cato per il collocamento del Pre-  
stito Ungherese, ed avverte che i titoli  
sono stati già realizzati, sicché l'Isti-  
tuto ha beneficiato della provvigione  
senza correre rischio.

2. Impieghi patrimoniali

a) Richiesta di mutuo da parte del

Sig. Elio Argazzi -

Il Direttore Generale ricorda che nel  
suo adunanza del 22 Novembre u. s. il Co-  
mitato deliberò di rimettere all'esame del-  
la Commissione Consultata di studio la  
richiesta presentata allo Istituto dal Signor  
Elio Argazzi, domiciliato a Comarolo



840  
in comune di Argenta, per un mutuo  
di L. 1.300.000, da garantire con iscrizione  
ipotecaria di 1° grado sopra una ter-  
renità situata in Boccaleone, frazione  
del comune di Argenta, in provincia  
di Ferrara.

La terrenità ha una superficie di  
ettari 312; è in ottime condizioni di col-  
tura, e di viabilità. In essa sono anche  
dei fabbricati, ed il mutuo è richiesto  
per compiere importanti opere di mi-  
glioria, necessarie a rendere la terrenità  
adatta ad una più larga coltura in-  
tensiva. Il richiedente propone di  
estinguere il mutuo in vent'anni  
col sistema dello ammortamento,  
e si dichiara pronto a fornire il do-  
cumento comprovante la proprietà  
e la libertà del fondo.

I membri del Comitato, in se-  
de di Commissione Consultiva di stu-  
dio, hanno esaminato la proposta  
ed hanno ritenuto che sia il caso di  
prenderla in considerazione, e di ordi-  
nare una perizia per stabilire il val-

111

loro della tenuta. Naturalmente la somma da accordare dovrebbe essere pari alla metà del valore stimato; ed anche in questo caso il saggio d'interesse dovrebbe determinarsi nella stessa misura che sarà fissata per il mutuo relativo alla tenuta delle Gallare. La Commissione ha designato, per l'incarico della perizia, lo stesso Ingegnere Pagnera, al quale è stato affidato il compito di una integrazione della perizia già fatta per la tenuta delle Gallare.

Il Comitato accoglie le conclusioni della Commissione.

o o

b) Autorizzazione alla vendita a lotte di uno stabile in Napoli di proprietà della "Reale" sul quale è iscritta ipoteca a favore dell'Istituto.

Il Direttore Generale ricorda agli On. Collegati la deliberazione presa nell'assemblea del 15 Novembre u. s., con la quale venne consentito alla Società S. M. F. S. di sostituirsi alla "Reale", per vendere a lotte lo stabile, situato in Napoli, colibi-



142  
to nel albergo con il nome di Grand Hotel  
del S. Lucia, di proprietà della citata Com-  
pagnia, e sul quale, come su altri immo-  
bili della medesima situati a Milano  
ed a Torino, è iscritta ipoteca a favore  
dell' Istituto Nazionale delle Assicu-  
razioni in garanzia del credito da que-  
sto versato verso la menzionata Com-  
pagnia in virtù della cessione del  
porta foglio.

Con la stessa deliberazione venne  
stabilite le varie modalità dell'o-  
perazione, che nelle linee generali fos-  
sero così riassumersi. La S. S. I. S.  
si sarebbe surrogata alla "Fede" ver-  
sando all' Istituto la somma di Li-  
re  $\text{L. } 500.000$ , delle quali  $\text{L. } 500.000$  subi-  
to, e le restanti di volta in volta a  
seconda delle vendite dei vari lotti  
e nel termine massimo di 18 mesi.  
nel frattempo il saggio di interesse  
a favore dell' Istituto sarebbe stato  
elevato dal  $\frac{4}{2}$  al  $\frac{5}{2}$  annuo netto.

L'operazione si dimostrava senza  
dubbio vantaggiosa per l' Istituto, poiché

113

gli permettessa di realizzare, entro breve  
tempo una notevole parte del suo cre-  
dito, che attualmente si fruttifera all'esi-  
gito tasso del 4% annuo, e potrebbe essere  
ancora per altri 14 anni; l'On. Comita-  
to Permanente manifestava perciò il  
proprio parere favorevole, ed, approvando  
le proposte dell'Ufficio Patrimoniale,  
richiedeva che nel frattempo fosse man-  
tenuta integra la posizione giuridi-  
ca dell'Istituto di fronte alla "Fea-  
le", disirovando, ove per qualsiasi circo-  
stanza la S. S. S. non potesse  
far fronte ai propri impegni, l'Istitu-  
to restasse per intero coperto dalle gar-  
ranzie attuali.

Il Direttore Generale consun-  
dica ora che la "Feale" non intende  
aderire a tali modalità, ma doman-  
da invece di esser subito liberata da ogni  
impegno circa l'esito della rivendi-  
ta del Grand Hotel S. Lucia, e di  
ottenere senz'altro la riduzione delle i-  
poteche iscritte sui propri immobili  
di Milano e di Torino, restando così

1894

soltanto la S. S. I. S. obbligata a versare nel termine di 18 mesi la somma suddetta. La medesima Società ha perciò vivamente pregato di voler consentire alle richieste della "Deale", dichiarando che il valore dello stabile in parola, è sufficiente a garantire il credito dell'Istituto.

Il Direttore Generale ha perciò ritenuto opportuno sottoporre al sudd. l'affare all'esame del Comitato Gerenziale.

Il Comitato delibera di rimettere l'esame della proposta operazione alla Commissione Consultiva di studio.

### 3. Diversi.

a) Nuove norme per l'accettazione del rischio complementare di invalidità -

Il Direttore Generale riferisce che, in occasione degli accordi stipulati con le Compagnie private per la definizione

ne delle nuove modalità che regolano le  
 cessioni legali, fu dalla Direzione dell'I.  
 Istituto sollevata una eccezione per quanto  
 riguarda l'accettazione del rischio di  
 invalidità, che le Compagnie, come del  
 resto l'Istituto stesso, assumevano gra-  
 tuitamente sulla maggioranza dei casi,  
 in base alla nota clausola che garanti-  
 sce agli invalidi l'esenzione dall'ulterio-  
 re pagamento dei premi. Sembrava  
 illogico e contrario alle disposizioni  
 di legge che tale rischio compensen-  
 tare, del quale le imprese si servivano  
 come di un'arma di concorrenza, fos-  
 se poi adossato gratuitamente all'I.  
 Istituto, il quale non poteva offrirsi  
 a che le Compagnie ne facessero  
 eventualmente un uso più largo di quel-  
 lo che ne faceva esso stesso nella produ-  
 zione diretta.

Una inoltre ingiusta, nei riguardi  
 degli assicurati, che alcuni fossero fa-  
 voriti in confronto agli altri soltanto per-  
 ché avevano l'inventiva di chiedere l'ap-  
 plicazione della clausola di invalidità



240  
e perché il produttore riteneva necessa-  
rio di prometterla loro a scopo di con-  
correnza.

Di fronte alle obiezioni delle Com-  
pagnie e alla necessità di studiare la  
cosa, l'Istituto consentì per il momen-  
to di non inserire nessuna clausola  
nelle convenzioni e di continuare tem-  
poraneamente l'accettazione della  
sua quota di rischio come era stato  
praticato per l'innanzi, ma solo in  
attesa di un accordo complementare  
per il quale così l'Istituto come le  
Compagnie avrebbero dovuto conve-  
nire l'adozione di un termine sopra-  
fornito di invalidità, opportunamen-  
te graduato secondo i criteri da  
studiarsi fra i diversi Uffici  
Tecnici. Infatti nell'ottobre del-  
corso fu tenuta in Torino una  
riunione alla quale intervennero  
i funzionari Tecnici delle "Gene-  
rali" e dell'"Anniatica", e in tale  
occasione furono stabilite le norme  
comuni per l'accettazione della

147

clausola di invalidità, che sono state accettate anche dalle altre Compagnie di nuova formazione: "la Cattolica e la Fondiaria".

Casse sono le seguenti:

1) Le assicurazioni complementari potranno essere accordate soltanto verso un soprappensivio;

2) Il soprappensivio ammesso del 1% (uno per cento) del premio di fidelità per le assicurazioni di cui i premi sono pagabili fino all'età di 60 anni compiuti; per le assicurazioni per le quali il pagamento del premio finisce all'età compiuta di

anni 61 esso importa 1 1/2%.

" 62 " " 2%.

" 63 " " 2 1/2%.

" 64 " " 3%.

" 65 " " 3 1/2%.

" 66 " " 4%.

" 67 " " 4 1/2%.

" 68 " " 5%.

" 69 " " 5 1/2%.

" 70 " " 6%.

145  
del premio dell'assicurazione.

In caso di pagamento unico del sopra-premio per tutta la durata, il suo ammontare viene stabilito moltiplicando il sopra-premio annuo, come sopra fissato, per la metà del numero dei premi annui; intendendosi che per le assicurazioni a premio decrescente in luogo del numero dei premi debba applicarsi il coefficiente per la determinazione della spesa massima;

3) l'esenzione sarà accordata soltanto nel caso in cui l'invalidità si verifichi prima del 65° anno di età;

4) I sopra-premi indicati valgono come massimi e potranno essere aumentati, particolarmente trattandosi di somme superiori a L. 200.000.- per professioni pericolose o per altre ragioni.

Queste norme debbono ora essere sottoposte per la ratifica al Consiglio di Amministrazione. Naturalmente

essendo il Direttore Generale, l'adozione di un soprapprezzo dipendente solo dall'età a scadenza non corrisponde ad un criterio strettamente tecnico, ma, era necessaria per ragioni di semplicità amministrativa; d'altronde è provato che il costo effettivo di questo rischio, date le condizioni assai restrittive imposte per il riconoscimento della invalidità, è praticamente molto inferiore a quello risultante dall'uso delle ordinarie tavole di invalidità.

Non essendosi il rischio accettare con soprapprezzo, si è ritenuto di potersi eventualmente estendere il riconoscimento fin al 65° anno di età. Come è fatto notare esplicitamente, il soprapprezzo indicato rappresenta dei minimi, che dovranno essere aumentati ogni qualvolta ragioni sanitarie o professionali, od anche l'assessorato del capitale assicurato, consigliano una speciale prudenza.

Gli articoli che disciplinano molto



allegato di polizza la concessione del  
rischio di invalidita non dovranno su-  
bire alcun mutamento ad eccezione  
del cambiamento della eta limite  
dai 60 ai 65 anni.

*Il Comitato,*

udita la relazione del Diretto-  
re Generale,

delibera di presentare al Con-  
siglio, per la ratifica, con favore  
favorevole, le nuove norme concorda-  
te con le Compagnie private per  
l'accettazione del rischio complemen-  
tare di invalidita.

3) Deroga alle norme sul per-  
fezionamento delle polizze.

Il Direttore Generale riferisce  
intorno alla proposta fatta dalla  
Agenzia Generale di Torino, che,  
per il perfezionamento delle polizze  
emesse, trascorsi 40 giorni dalla data  
di emissione, e fino al termine  
di 90 giorni, sia considerata suffi-



ciente, in deroga alle norme attuali, una dichiarazione di buono stato di salute resa dallo assicurando, in vece del prescritto certificato medico.

Il Servizio Assicurazioni Fischi, favore dichiarando che nella generalità dei casi le norme attualmente in vigore rispondono alle necessità della industria, riconosce che per alcuni casi, convenga addirittura al perfezionamento delle polizze con stabilità che, pur tutelando l'interesse della Amministrazione, si scostino da quelle prescritte. La medesima proposta dallo Agenzia di Torino - sulla quale si è pronunciata favorevolmente anche la Consulenza medica nella persona del Prof. De Gregorio - sembra tale da garantire sufficientemente lo Istituto, ove la dichiarazione dov rendersi dallo assicurando sia del seguente tenore:

"Il sottoscritto dichiara che dall'epoca della visita medica subita



il..... a seguito della proposta di assicurazione presentata alla Agenzia di.....

il..... ha goduto sempre buona salute.

Egli dichiara altresì che in tale periodo di tempo, e fino ad oggi non ha avuto bisogno di ricorrere al consiglio di alcun medico, e che presentemente non avverte disturbi di alcun genere.

Tutte le altre condizioni di perfezionamento resterebbero invariate; e nel caso di rifiuto da parte dell'Assicurando di sottoscrivere questa dichiarazione, l'Agenzia non potrebbe procedere al perfezionamento del contratto senza una visita medica il cui risultato dovrebbe essere steso sopra modulo N° 3; ed il benessere per il perfezionamento dovrebbe essere dato dalla Direzione Generale.

Il Comitato, udite le comunicazioni in del Direttore Generale, esprime parere favorevole sulla proposta della Agenzia Generale di Roma.



a) Vertenza col Signor Giorgio Albi Marini, ex Direttore della Agenzia Generale di Cosenza.

Il Direttore Generale riferisce che il 26 gennaio 1924 il Sig. Giorgio Albi Marini citava il Sig. Francesco Cristiani, Seggente l'Agenzia Generale di Cosenza, a comparire avanti la Commissione Arbitrale della Provincia di Cosenza per la risoluzione delle vertenze dipendenti da contratto d'impiego privato col quale venne assunto nel Maggio 1923 dall'Agenzia Generale di Cosenza Sig. Annando Albi Marini, con funzione di Direttore e con stipendio di L. 1.500. mensili e domandava l'indennità di licenziamento in ragione di 5 mensilità di stipendio per l'ammontare di L. 7.500.

La sentenza nella causa suddetta non è stata ancora pubblicata; si ha però motivo di ritenere che essa sarà favorevole all'Albi Marini, come asserisce il Sig. Cristiani.

Per poterlo l'Istituto, in caso



158

di condanna, ricorrere alla Commissione Centrale, avendo buone ragioni di procedura, e di merito da sostenere, tenuto presente che la causa principale vertente tra l'Istituto e l'ex Agente di Cremona Sig. Annando Albi Marini, è stata trattata, e in considerazione della poca entità della causa, il Direttore propone al Comitato Permanente lo accoglimento della proposta di transazione avanzata dal Sig. Giorgio Albi Marini.

*Il Comitato*

vedute le comunicazioni del Direttore Generale;

lo autorizza a trattare e concludere la transazione della vertenza col Sig. Albi Marini alle migliori condizioni che sarà possibile conseguire.

d) Svincolo della cauzione dell'Agente Generale di Cremona.

Vedute le comunicazioni del Direttore Ge.



merale;

Considerato che le gestioni già tenute dal Comm. Amilcare Jobbiani, quale Agente Generale di Cremona, si sono chiuse in perfetto pareggio, come attesta il Servizio di Contabilità;

Il Comitato delibera - sulla ratifica del Consiglio di Amministrazione - di autorizzare lo svincolo della cauzione a suo tempo prestata dal predetto Comm. Amilcare Jobbiani, e costituita da L. 10.000 versata in titoli di Consolidato 5%, depositate presso la Banca di Italia, come dal atto 7 febbraio 1917.

e) Svincolo della cauzione dell'Agente Generale di Parma.

Mediante le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che le gestioni già tenute dal defunto Cav. Giovanni Spontesanti, ex Agente Generale di Parma, si chiusero in perfetto pareggio, come attesta il Servizio di Contabilità; e che quindi non si è ragione di trattenerne



ulteriormente la cauzione, a suo tenore  
prestato dal predetto ex Agente Generale  
in unione ed in solido col Notaio Dr. Pio  
Conti;

Il Comitato delibera sulla ratifica  
del Consiglio di Amministrazione  
di autorizzare lo vincolo di detta cau-  
zione, depositata presso la Succursale  
della Banca di Italia di Parma; e  
consistente in nominati L. 35.524, di  
cui L. 35.000 in titoli di consolidato 5% già  
di proprietà del Dr. Pio Conti, e ora  
di proprietà del sig. Arturo Gioveschi,  
il quale ha sostituito come supplente  
dell' Agente Generale il predetto No-  
taio Dr. Conti.

f.) Norme Amministrative da se-  
guire nei riguardi della cessione dei  
4/10 dei rischi da parte della "Fondaria Vita".

Udite le comunicazioni del Direttore  
Generale;

Il Comitato approva nel testo  
che rimarrà acquisito agli atti del Co-  
mitato quale allegato al presente verbale.

le - le norme amministrative da seguire per  
 la sessione obbligatoria dei quattro decenni  
 dei rischi, da parte della Compagnia  
 "Lea Ferroviaria Vita", allo Istituto Nazio-  
 nale delle Assicurazioni, a sensi dell'Ar-  
 ticolo 24 del R. Decreto Legge 29 Aprile 1923  
 N° 966.

g) Richiesta di contributo per la  
 assistenza dei malarici in Sardegna.

Vedute le comunicazioni del Direttore  
 Generale circa la richiesta, fatta dalla "Ve-  
 nione per l'assistenza dei malarici in  
 Sardegna", di un contributo per la isti-  
 tuzione di un centro di assistenza perma-  
 nente nella Sardegna per 300 bam-  
 bini malarici;

Il Comitato;

confermando le conclusioni già  
 adottate in sede di Commissione Con-  
 sultiva di Studio;

esprime l'avviso che la conces-  
 sione di un sussidio in questo caso  
 sarebbe un precedente che porterebbe lo  
 Istituto a non poter negare il suo ap-  
 poggio.



708  
poggio finanziario ad altre istituzioni  
congeneri, anche di maggiore importan-  
za (tubercolari, colonie marine etc.)

b) Richiesta di contributo da parte  
della Camera di Commercio Italo-  
Russa per l'Italia.

Vedite le comunicazioni del Diret-  
tore Generale circa la lettera 12 Novembre  
u. s. con la quale il Presidente della  
Camera di Commercio Italo-Russa  
per l'Italia chiedeva che il nostro I-  
stituto si iscrivesse come socio fon-  
datore della Camera stessa, e contri-  
buisse con una erogazione alle spese  
necessarie per il funzionamento del-  
la sua sede centrale di Milano e del-  
la delegazione Formano, ora costi-  
tuito;

Il Comitato,

tenuto presente che i soci fon-  
datori della Camera di Commercio  
Italo-Russa sono tenuti a sottoscri-  
vere a fondo perduto somme non in-  
feriori a L. 1500; e che le quote dei soci

effettivi sono stabilite in L. 200 annue per  
le Società Anonime ed in accomandita per  
azioni, ed in L. 100 per le altre ditte commer-  
ciali in genere;

Confermando le conclusioni già  
adottate in sede di Commissione Consultiva  
di studio; esprimere il parere che conven-  
ga inscrivere lo Istituto come socio ef-  
fettivo per mantenere i contatti con la  
Camera di Commercio Stato Prussia;  
e che sia da escludere la convenienza  
di qualsiasi altro contributo.

#### 4. Norme per le adunanze del Comitato Permanente

Uolite le comunicazioni del Di-  
rettore Generale circa la opportunità  
che il Comitato Permanente, oltre  
le adunanze ordinarie, ne tenga rego-  
lamente altre preparatorie, per lo stu-  
dio e l'esame accurato delle questioni  
di carattere finanziario e patrimonio-  
riale; giusta l'indirizzo già amplia-  
mente applicato presso le maggiori  
imprese di associazione con la istitu-



zione di apposite Commissioni patriarcali e di finanza;

Il Comitato, dopo opportuna discussione, approva le seguenti norme, convenendo che le proprie adunanze in sede consultiva e di studio saranno tenute di regola il lunedì ed il mercoledì di ogni settimana, alle ore 17.30:

Norme per le adunanze del Comitato Permanente.

#### Art. 1°

Il Comitato Permanente oltre alle adunanze ordinarie, che normalmente hanno luogo una volta la settimana, tiene adunanze preparatorie e di studio con lo scopo di fare un primo esame delle questioni più importanti su cui dovrà poi deliberare nelle sedute ordinarie, di indicare tempestivamente tutte le informazioni, dati di fatto e documenti che ritenga necessario richiedere per questa deliberazione e di formulare e illustrare le concrete proposte che dovranno formare oggetto della deliberazione stessa.

Art. 3°

Formeranno specialmente oggetto di studio del Comitato nelle adunanze preparatorie, prima che nelle adunanze ordinarie, le seguenti forme di investimento di fondi:

- 1°) Acquisto di immobili;
- 2°) Mutui ipotecari su beni stabili o rurali;
- 3°) Acquisto e sconto di annuità;
- 4°) Partecipazione ad imprese assicurative;
- 5°) Gli altri impieghi di qualunque natura e specie per i quali occorra la preventiva autorizzazione dei Ministeri per l'Economia Nazionale e per le Finanze.

Per ciascuna operazione consistente in uno dei predetti modi di impiego da sottoporre al Comitato, l'Ufficio patrimoniale deve raccogliere e fornire tutti gli elementi di giudizio ed esporre le questioni d'ordine giuridico e finanziario che al riguardo si presentano in una relazione illustrativa ed obiettiva.



Art. 3°

Le adunanze preparatorie e di studio del Comitato saranno tenute, di solito, due volte la settimana in giorni e ore fissi, e prestabiliti; ad esse non assisterà il Presidente, il quale però nella sua qualità di Direttore Generale dell'Istituto potrà sempre intervenire per dare schiarimenti o informazioni sulle materie da trattare e far esprimere il suo avviso prima che siano convalidate le conclusioni da portare alle sedute ordinarie.

Alle adunanze preparatorie potranno essere chiamati a partecipare per invito del Presidente, altri Consiglieri, dei quali sarà ritenuto opportuno avere la collaborazione nello studio degli argomenti da trattare

Dopo che ciò, il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore  
 G. Lo Spina